



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/42
Rif. Pratica n. 42

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **SUBLITEX Srl** con sede legale e impianto in ALBA (CN) - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività IPPC 6.7. Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

SUAP ALBA – pratica 2023/19

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento dirigenziale n. 298 del 11/02/2014 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta MIROGLIO TEXTILE Srl con sede legale in ALBA (CN), e stabilimento sito in GUARENE, Loc. Pesce - P. IVA 03232390041 - per l'Attività IPPC 6.7: Impianti industriali per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o 200 t all'anno;
- con nota prot. n. 124105 del 29/12/2014, successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 4.03.2014, n. 46, la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata prorogata ex lege sino al 31/01/2024;
- con note prot. n. 26139 del 18/03/2014 e prot. 88449 del 18/09/2015 sono state comunicate rettifiche parziali del suddetto provv.to per meri errori materiali;
- la ditta MIROGLIO TEXTILE Srl ha comunicato successivamente alcune modifiche non sostanziali per le quali sono state adottate le seguenti prese d'atto provinciali:
 - o prot. n. 61379 del 22/06/2015;
 - o prot. n. 61142 del 09/08/2016 e prot. 74466 del 10/10/2016;
 - o prot. n. 58165 del 21/07/2017;
 - o prot. n. 10092 del 07/02/2018;
- con provvedimento conclusivo del procedimento unico prot. n. 9826 del 3/03/2018, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Alba, è stata variata la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 298 del 11/02/2014 e s.m.i. a favore della ditta SUBLITEX Srl con sede legale in Alba - P. IVA 03737080048 - prendendo altresì atto che, a seguito dello scorporo aziendale, l'indirizzo assegnato in

visura camerale per l'impianto IPPC è in Strada Tagliata, 25 del Comune di Alba e non più in Guarene, Loc. Pesce;

- con nota prot. n. 33758 del 7/05/2018 è stata comunicata la rettifica parziale del provv.to n. 298 del 11/02/2014 e s.m.i. per meri errori materiali;
- la ditta SUBLITEX Srl ha comunicato successivamente alcune modifiche non sostanziali per le quali sono state rilasciate le seguenti prese d'atto provinciali:
 - o prot. n. 18786 del 09/03/2018;
 - o prot. n. 61907 del 3/10/2019;
 - o prot. n. 47583 del 24/08/2020;
 - o prot. n. 16359 del 15/03/2021;
 - o prot. n. 68022 del 29/04/2022;
- in data 30/12/2021, in seguito all'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 22 giugno 2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9/12/2020), relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti di trattamento superfici con solventi organici, è stata avviata dalla Provincia di Cuneo, nei confronti della Ditta SUBLITEX Srl, la procedura di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- in data 11/01/2023 è pervenuta, dal SUAP competente per territorio, l'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, predisposta dalla Ditta SUBLITEX Srl, con sede legale in ALBA, Via Santa Barbara, 11, ed operativa in ALBA, Strada Tagliata, 25 - P.IVA 03737080048 - Pratica n. 2023/19 del SUAP ALBA;
- con nota prot. n. 4895 del 26/01/2023, è stata convocata, per il giorno 28/02/2023 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di ALBA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società SISI Srl gestore del S.I.I., nonché la Ditta SUBLITEX Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente che ha presieduto la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - un funzionario del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il responsabile di stabilimento e l'addetta ambiente per la Ditta SUBLITEX Srl;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta avrebbe provveduto a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 13880 del 7/03/2023, la Provincia ha formulato una nota di richiesta integrazioni sulla base dell'istruttoria, a cui è stata allegata la nota del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo prot. n. 21004 del 3/03/2023;
- con nota prot. n. 2646/FB del 13/04/2023, la Società SISI Srl ha rilasciato parere favorevole, individuando le prescrizioni per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ed i parametri da ricercare per le analisi di autocontrollo;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 7/06/2023, la Ditta SUBLITEX Srl ha trasmesso, per il tramite del SUAP, le integrazioni richieste;

- con nota prot. n. 41812 del 30/06/2023, è stata convocata, per il giorno 25/07/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di ALBA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società SISI Srl gestore del S.I.I., nonché la Ditta SUBLITEX Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente che ha presieduto la seduta, e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - due funzionari del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 di Alba;
 - un funzionario del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il responsabile di stabilimento e l'addetta ambiente ed un consulente per la Ditta SUBLITEX Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- in relazione alla suddetta seduta della Conferenza di servizi sono pervenuti i seguenti pareri:
 - Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 di Alba prot. 51899 del 25/07/2024 favorevole con prescrizioni;
 - Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo prot. 68928 del 25/07/2024 – favorevole con richiesta precisazioni;
- con prot. n. 65386 del 12/10/2023, la Provincia ha formulato una nota di richiesta precisazioni a cui sono state allegate le note del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 e del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 27/12/2023, la Ditta SUBLITEX Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 31649 del 15/04/2024, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nei termini indicati, è pervenuto unicamente il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 di Alba prot. 29577 del 29/04/2024;
- con prot. n. 30851 del 11/04/2024, la Provincia ha preso atto di ulteriori modifiche non sostanziali all'impianto IPPC, intervenute nel corso dell'iter di riesame;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- l'azienda è in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001:2015, valida fino al 8/02/2025;

ritenuto che

- sulla base di quanto emerso in fase istruttoria, le BATc relative al settore tessile di cui alla *“Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, per l'industria tessile”*, non si applichino all'installazione IPPC di Alba della ditta SUBLITEX Srl. Nello specifico, l'Azienda indica che le suddette BATc *“si riferiscono alle seguenti attività di cui all'allegato I della direttiva 2010/75/UE e potenzialmente pertinenti allo stabilimento in oggetto: 6.2. Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessuti la cui capacità di trattamento supera 10 Mg al giorno. La produzione annua di tessuti in stabilimento è di 1,5 milioni di metri lineari, con una grammatura media di 150 g/m, per un totale, quindi, di 225 Mg/a, ovvero di circa 1 Mg/g, nettamente inferiore alla soglia di 10 Mg/g. Per di più nessuna delle lavorazioni svolte sui tessuti appartiene al gruppo di quelle caratterizzanti l'attività 6.2 (non vengono effettuate né tintura, né operazioni di pretrattamento);”*
- sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 22/06/2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9/12/2020), relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti di trattamento superfici con solventi organici;

tenuto conto che, ai fini della limitazione delle emissioni di sostanze pericolose in atmosfera di cui all'art. 271, c. 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- in data 26/08/2021, l'Azienda ha trasmesso la relazione sulle sostanze pericolose, nello specifico, riguardante un prodotto impiegato nel reparto di preparazione galvanica dei cilindri di stampa, a base di triossido di cromo (H340, H350 e sostanza SVCH);
- l'uso di tale composto nel settore industriale della stampa rotocalco (*Uso 2 – cromatura funzionale*), ovvero nel ciclo produttivo aziendale, è stato autorizzato dalla Commissione europea con autorizzazione n. REACH20/18/13. Gli utilizzatori finali di tale composto sono sottoposti a specifiche condizioni dell'autorizzazione quali la registrazione all'ECHA del sito in cui avviene l'utilizzo, misurazioni ambientali e personali per la gestione dell'esposizione con cadenza annuale, rendicontazione all'ECHA delle rilevazioni effettuate;
- l'Azienda ha stimato le emissioni in atmosfera di Cr ed ha segnalato che sono allo studio possibili soluzioni, ad esempio la cromatura con bagni di Cromo trivalente che, ad oggi, è un'alternativa valida per le applicazioni di tipo decorativo o per impieghi in cui non siano richiesti spessori di cromo superiori a 1-2 micron. Maggiori spessori non danno garanzie meccaniche di durezza adeguate;
- si è preso atto dell'attuale impossibilità a sostituire nella fase di cromatura dura a spessore, svolta presso il sito di Alba, il prodotto contenente il triossido di cromo;

ritenuto che, sulla base delle indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria tecnica, sia necessario prescrivere che ogni cinque anni, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, l'Azienda trasmetta alla Provincia una relazione con la quale analizzi la disponibilità di alternative, consideri i rischi ed esamini la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle sostanze pericolose individuate ai sensi dell'art. 271, c. 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

rilevato che, con nota prot.n. 36741 del 9/05/2017, la Provincia ha preso atto delle conclusioni aziendali in base alle quali il gestore ritiene di non essere tenuto ad elaborare la relazione di riferimento ex D.M. 13/11/2014, n. 272;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2020/2009 DELLA COMMISSIONE del 22 giugno 2020 che stabilisce, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l’uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:

- la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
- prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte *“Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”*;
- Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare *“Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46”*;
- Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero *“Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46”*.
- la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: *“Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46”*;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell’autorizzazione è disposto sull’installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all’attività principale di un’installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale o dall’ultimo riesame effettuato sull’intera installazione;

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall’autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell’impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per l'apertura di punti di emissione nuovi o modificati dopo l'emanazione del presente provvedimento, il gestore deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di ALBA, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materi

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

- **in ordine al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta SUBLITEX Srl, con sede legale in ALBA, Via Santa Barbara, 11 - P.IVA 03737080048 - per lo stabilimento sito in ALBA, STRADA TAGLIATA, 25, per l'Attività IPPC:
6.7. Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno
a condizione che vengano rispettati:
 - i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
 - la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

- **per quanto di competenza - fatte salve le determinazioni del gestore del s.i.i. - in ordine all'approvazione** del nuovo Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche ai sensi del Regolamento regionale 1/R del 2006 e s.m.i., datato 11/12/2023, recante nuova formulazione ed aggiornamento del Piano precedente, a suo tempo approvato.

EVIDENZIA CHE

il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Coordinamento
Viale Stefania

Funzionari estensori
Marabotto Massimiliano
Scigliano Manuela
Sarale Elena



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

SUBLITEX Srl - ALBA

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
Impianti e attività ausiliarie	3
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC	9
Confronto con le MTD	9
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA	16
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	17
Ciclo produttivo	17
Uso dell'energia	18
Emissioni in atmosfera	19
Scarichi acque reflue	29
Emissione sonore	33

Inquadramento territoriale ed ambientale

Lo stabilimento è sito in parte nel Comune di Guarene ed in parte nel Comune di Alba; sulla base di quanto indicato in visura camerale, l'indirizzo assegnato all'installazione IPPC è Strada Tagliata, 25 nel Comune di Alba.

Sulla base delle classificazioni acustiche dei Comuni di Guarene e Alba, l'installazione è inserita in classe acustica VI circondata quasi completamente da una fascia in classe V, per poi giungere alla classe IV. L'attività produttiva è svolta in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, entrambi i suddetti Comuni sono inseriti nella zona di collina, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 24-903 del 30 dicembre 2019, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'Azienda effettua lavorazioni di stampa di disegni colorati su carta e film plastici. Nel dicembre 2020 è stato avviato il reparto di lavorazione e stampa di tessuti e maglie in fibre di poliestere.

La stampa avviene sia con macchine rotocalco (Cerutti n. 1 e Cerutti n. 2), sia con un parco macchine da stampa digitale costituito da n. 9 unità:

- MS Lario;
- MS Mini Lario 1;
- MS Mini Lario 2;
- MS JPK Evo 1;
- MS JPK Evo 2;
- MS JP7-1;
- MS JP7-2;
- MS JP7-T1 (stampa su tessuto);
- MS JP7-T2 (stampa su tessuto).

Le macchine sono esercite in parallelo, in modo indipendente l'una dall'altra, per 24 ore al giorno. Le macchine digitali sono impiegate prevalentemente per la stampa su carta, destinate alla decorazione di tessuti, come il poliestere o misti poliestere; le macchine rotocalco, oltre alla produzione di carta, sono attrezzate per la produzione di film plastici destinati al mondo dell'architettura (procedimento Decontrans).

E', altresì, presente una macchina per la stampa di campionature denominata G.M.S.. Si tratta di una macchina a funzionamento discontinuo atta a produrre ad ogni ciclo solo pochi metri di carta stampata.

Lo sviluppo della tecnologia digitale, nel settore della stampa sublimatica, ha portato come diretta conseguenza nel corso degli anni, la diminuzione di lavoro sulle macchine rotocalco, con la riduzione drastica della preparazione dei cilindri da stampa. La media di cilindri incisi, sottoposti quindi, nell'ordine, ad operazioni di lavaggio, scromatura, ramatura acida e ri-cromatura, è di 200 unità/anno. Altrettanti vengono solamente scromati e ri-cromati.

Dal rinnovo dell'AIA (anno 2014) ad oggi, i consumi effettivi di alcool etilico e di acetato di etile sono significativamente diminuiti grazie alla dismissione delle vecchie macchine rotocalco ed all'utilizzo di n. 2 macchine rotocalco di ultima generazione.

Il **consumo massimo teorico di solventi organici** dello stabilimento è stato, pertanto, aggiornato ai seguenti valori: **500 t/anno di alcool etilico e 180 t/anno di acetato di etile**.

Impianti e attività ausiliarie

Energia

L'Azienda ha installato, sul parco macchine digitali, forni di asciugatura riscaldati, alternativamente, sia ad olio diatermico che elettricamente. Una quota di energia termica è inoltre utilizzata per la fusione dei chips di resina nel reparto spalmatura ed una alimenta il reparto calandre.

I macchinari a servizio del reparto tessuti sono invece alimentati a metano.

I generatori di calore, a scambio indiretto, presenti in sito sono elencati di seguito.

- Ad uso produttivo:

Identificazione	M1
Potenza termica nominale (MW _t)	4,65
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2014
Tipo di impiego	Continuo, riscaldamento olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	30

Identificazione	M2
Potenza termica nominale (MW _t)	0,55
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2024
Tipo di impiego	Continuo, riscaldamento olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	25

Identificazione	M3 – generatore di riserva
Potenza termica nominale (MW _t)	1,453
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	1989
Tipo di impiego	riscaldamento olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	8

Identificazione	M4 – generatore di riserva
Potenza termica nominale (MW _t)	1,453
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	1991
Tipo di impiego	riscaldamento olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	9

Identificazione	M5
Potenza termica nominale (MW _t)	0,2325
Combustibile	Metano

Anno di costruzione	2020
Tipo di impiego	generatore di vapore - DISMESSO (anno 2024)
Punto di emissione corrispondente	53

Identificazione	M6
Potenza termica nominale (MW _t)	0,200
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2014
Tipo di impiego	Generatore di calore per UTA al servizio della macchina da stampa digitale MS Lario. In funzione solo in caso di temperature invernali particolarmente basse
Punto di emissione corrispondente	31

Identificazione	M7 – generatore di riserva
Potenza termica nominale (MW _t)	0,200
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2018
Tipo di impiego	Generatore di calore per UTA al servizio della macchina da stampa digitale MS Lario. In funzione solo in caso di temperature invernali particolarmente basse
Punto di emissione corrispondente	31bis

Identificazione	M8
Potenza termica nominale (MW _t)	1,5
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2011
Tipo di impiego	Continuo, generatore di calore ad acqua calda ad uso misto (civile + produttivo)
Punto di emissione corrispondente	26

- Ad uso civile:

Identificazione	M9
Potenza termica nominale (MW _t)	2,035
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	1998
Tipo di impiego	Generatore di acqua calda per riscaldamento locali dello stabilimento
Punto di emissione corrispondente	17

Identificazione	M10
Potenza termica nominale (MW _t)	0,0923
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2012
Tipo di impiego	Generatore di acqua calda per riscaldamento uffici stilistico-commerciali
Punto di emissione corrispondente	32

Identificazione	M11
Potenza termica nominale (MW _t)	0,0923
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	----
Tipo di impiego	Generatore di acqua calda per riscaldamento uffici stilistico-commerciali
Punto di emissione corrispondente	33

I generatori di calore di cui ai camini nn. 8, 9, 26 e 30 sono Medi Impianti di Combustione (MIC) già conformi ai disposti dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In stabilimento sono presenti, inoltre, generatori di calore a scambio diretto, alimentati a metano:

- un post combustore termico rigenerativo con potenza pari a 2,56 MW (camino n. 28);
- generatori per un complessivo di 1,6 MW al servizio della Rameuse Unitech (camini n. 49 e 50);
- generatori per un complessivo di 0,55 MW al servizio della Tumbler Pentek (camino n. 51);
- generatori per un complessivo di 0,05 MW al servizio della Macchina da stampa digitale su tessuto JP7-T1 (camino n. 55);
- generatori per un complessivo di 0,11 MW al servizio della Macchina da stampa digitale su tessuto JP7-T2 (camino n. 56).

La macchina da stampa digitale MS Mini Lario (camino n. 58) necessita di una potenza termica pari a 180 kW fornita tramite olio diatermico o da riscaldamento elettrico; pertanto, non sono presenti bruciatori a metano dedicati a tale macchina.

Sono, infine, presenti n. 2 gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio:

- da P = 200 kW (camino n. 39);
- da P = 149 kW (camino n. 40, motopompa antincendio);

non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

L'**energia elettrica** è in parte acquistata dalla rete nazionale ed in parte prodotta da un impianto fotovoltaico con capacità di circa 860 kW installato nell'anno 2024.

Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività sono i COV, nello specifico alcool etilico ed acetato di etile utilizzati per la fase di stampa, NO_x e CO derivanti dagli impianti termici presenti.

Le emissioni dalle macchine da stampa con tecnologia rotocalco e quelle dalla macchina per la stampa di campiture sono sottoposte a trattamento termico per l'abbattimento dei COV con un post combustore termico rigenerativo (p.e. 28). Le emissioni dalle macchine da stampa digitale (a getto di inchiostro, con inchiostri a base acquosa) sono, invece, prive di trattamento.

I flussi annui di massa degli inquinanti presenti nelle emissioni convogliate dell'azienda (con riferimento all'anno 2022), calcolati sulla base dei valori effettivi di concentrazione e portata misurati in fase di autocontrollo e le ore di funzionamento annue, sono riepilogati nella seguente tabella:

Polveri [t/y]	COV/COVNM [t/y]	CO [t/y]	NO _x [t/y]	NH ₃ [t/y]	Cu [t/y]	Cr [t/y]
0,3	3,7	9,5	8,7	0,005	0,004	0,06

Le emissioni diffuse dal ciclo produttivo sono dovute essenzialmente all'utilizzo di alcool etilico e di acetato di etile nei processi di stampa rotocalco. Al fine di ridurre tali emissioni, negli anni l'Azienda è intervenuta con:

- introduzione di procedure operative per la corretta gestione delle vaschette e dei contenitori degli inchiostri e l'utilizzo generale dei solventi;
- promozione di campagne di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale coinvolto;
- utilizzo di detergenti a base acquosa per il lavaggio dei pavimenti;
- pressatura degli stracci di pulizia con recupero (e ridistillazione) di alcool e acetato;
- sostituzione delle vecchie rotative con n. 2 macchine di nuova generazione, aventi sistemi di alimentazione degli inchiostri e sistemi di contenimento delle emissioni diffuse molto più efficienti;
- automazione della cucina colori e captazione delle emissioni diffuse puntuali;
- utilizzo di contenitori per inchiostri aventi capacità massima di 20 kg nel 60% dei casi;
- sistemi di distribuzione dei solventi e vernici mediante condutture che arrivano nei pressi delle macchine (C. 1 e C. 2);
- introduzione di primer a base acquosa al posto del solvente.

Oltre al passaggio graduale a tecnologie digitali con quindi sempre minor utilizzo di solventi, l'Azienda sta sviluppando uno studio per la stampa rotativa con utilizzo di inchiostri a zero contenuto di COV.

Le emissioni diffuse allo sbocco dei torrini del reparto Transfer, derivanti dalle misurazioni aziendali effettuate triennialmente, sono riepilogati nella seguente tabella:

Anno	Emissioni diffuse - Flusso orario di COV dai torrini reparto transfer [kg/h]
2021	1,46
2018	4,96
2015	27,29

Attingimenti idrici ed uso dell'acqua

Per quanto riguarda la risorsa idrica, nell'ambito del procedimento di riesame sono stati forniti aggiornamenti e chiarimenti in esito ai quali è risultato quanto nel seguito descritto.

Lo Stabilimento utilizza le seguenti fonti di approvvigionamento idrico:

- acquedotto pubblico per uso domestico e potabile; momentaneamente utilizzato anche per uso industriale.
- pozzo per uso industriale (pozzo privato aziendale; in precedenza, è stato stipulato un contratto con un fornitore terzo per l'utilizzo di acqua da pozzo, tale contratto risulta momentaneamente sospeso all'atto del rilascio del presente provvedimento);
- acqua distillata (acquistata) per allestimento dei bagni galvanici e laboratorio chimico.

In particolare:

- in esito a variante non sostanziale e subingresso, nella concessione di derivazione di acqua da pozzo, la Ditta SUBLITEX Srl risulta titolare di concessione e relativo disciplinare (di cui alla Determinazione n. 1928 del 22/11/2022 – concessione preferenziale n. 20), per la derivazione da un pozzo (CNP10026), per un prelievo massimo derivabile di 63.179,52 mc/anno, suddivisi in 32.425,38 mc ad uso produzione di beni e servizi (usi di raffreddamento), 29.997,86 mc ad uso civile di condizionamento e 756,28 mc ad uso civile antincendio;
- l'approvvigionamento di acqua per uso industriale, precedentemente regolato da un contratto tra Sublitex Srl ed Egea New Energy SpA, risulta momentaneamente sospeso e l'approvvigionamento avviene da acquedotto pubblico.

L'acqua destinata agli utilizzi industriali viene sottoposta ad un trattamento di addolcimento presso la centrale idrica interna di Stabilimento, per essere poi impiegata nel processo tecnologico di preparazione dei cilindri, per le due lisciatrici (per bagnare e raffreddare le mole ed

asportare gli sfridi di rame e delle mole stesse), per le due vasche di preparazione alla ramatura ed alla cromatura e per la lucidatrice cilindri.

Una quota di acqua addolcita è infine utilizzata, tal quale, nel nuovo reparto tessuti, ed in parte subisce un ulteriore trattamento di osmosi inversa.

Una quota di acqua addolcita è inoltre utilizzata per il raffreddamento dei macchinari da stampa e per il reintegro della vasca antincendio.

Il raffrescamento estivo della Sala Server è assicurato con UTA operanti a ciclo chiuso (a giugno 2022, al fine del risparmio della risorsa idrica, è stato installato un gruppo frigorifero per il raffreddamento dell'acqua); gli eventuali reintegri sono effettuati utilizzando un pozzo aziendale, mantenuto attivo.

I bagni galvanici (ramatura alcalina, ramatura acida, cromatura) vengono allestiti con acqua distillata acquistata, che viene utilizzata anche nella torre di abbattimento fumi, a ciclo chiuso, a servizio della cromatura.

Scarichi acque reflue

A servizio del reparto galvanico è presente un impianto chimico-fisico di trattamento delle acque reflue, di potenzialità pari a 7 m³/die, sul quale l'Azienda ha apportato una modifica nel 2017 (sostituzione della sezione di microfiltrazione a membrana con una filtrazione su resine a scambio ionico, preceduta da una sezione di filtrazione su carboni attivi).

Pertanto, nella configurazione attuale, l'impianto di trattamento chimico-fisico risulta composto dalle seguenti fasi:

- Basificazione;
- Coagulazione;
- Flocculazione;
- Sedimentazione;
- Filtrazione a cartuccia;
- Filtrazione a carboni attivi;
- Filtrazione su resine a scambio ionico.

La disidratazione dei fanghi avviene mediante sacchi filtranti.

L'installazione IPPC presenta un unico **scarico di acque reflue industriali, conferito in pubblica fognatura** afferente il depuratore consortile sito in Govone, loc. Canove (gestore del s.i.i.: SISI Srl con sede legale in Alba).

Il pozzetto di ispezione è posizionato in S1, al limite del confine di Stabilimento.

Acque meteoriche

In considerazione del tempo intercorso e delle modifiche non sostanziali attuate presso lo Stabilimento, nell'ambito del procedimento di riesame è stato chiesto al Gestore di aggiornare gli elaborati afferenti la gestione delle acque meteoriche presso l'installazione nel suo complesso.

Sublitex Srl ha pertanto trasmesso un nuovo documento, datato 11/12/2023, recante il **“Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche”** ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di planimetrie tematiche di riferimento.

Nello specifico, il Gestore ha relazionato quanto segue.

- Sono state individuate tre aree a rischio di contaminazione delle acque di dilavamento meteorico, per le quali è stato realizzato il convogliamento in pubblica fognatura:
 - Area A1, che contorna il deposito degli oli esausti;
 - Area A2, relativa allo stoccaggio degli ausiliari chimici di stampa utilizzati nel processo produttivo e dei rifiuti connessi a tali prodotti;

- Area A3, relativa al sito di movimentazione (scarico) dei coloranti di stampa utilizzati nel processo produttivo.
- Le acque meteoriche dilavanti le altre aree impermeabilizzate non interessano stoccaggi di materie prime o rifiuti e, pertanto, risultano non potenzialmente inquinate. Le acque raccolte in queste aree sono prevalentemente avviate, con diverse canalizzazioni, alla bealera che corre a lato dello Stabilimento (per una porzione delle coperture dello Stabilimento non è stato possibile avviare i pluviali alla rete di acque bianche e, pertanto, è stato mantenuto il recapito nella rete fognaria).

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti è effettuata in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185 bis del D.Lgs 152/2006 e smi.. Per la classificazione dei rifiuti si rinvia alle Linee Guida SNPA (Delibera n. 105/2021 del 18/5/2021).

Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee

All'interno dell'area di stabilimento sono presenti i seguenti serbatoi interrati, realizzati in acciaio al carbonio con verniciatura di protezione:

- n° 2 serbatoi da 10 m³ cadauno, contenenti vernici a base alcool, a parete singola, con bacino di contenimento in c.a. (anno 1993);
- n° 2 serbatoi da 30 m³, contenenti alcool etilico, a parete singola, con bacino di contenimento (anno 1993);
- n° 2 serbatoi da 3 m³ cadauno, a parete singola, con bacino di contenimento in c.a. (anno 1993). Entrambi i serbatoi sono al momento vuoti: uno è stato dismesso nel 2019, l'altro può essere utilizzato in caso di necessità;
- n° 1 serbatoio da 12 m³ di emergenza per olio diatermico, a doppia parete (anno 2004);
- n° 1 serbatoio da 15 m³ di emergenza per olio diatermico, a doppia parete (anno 2014).

Sono inoltre presenti n°4 serbatoi fuori terra da 25 m³ ciascuno contenenti l'alcool recuperato da distillare, l'alcool distillato da denaturare, quello denaturato e l'acetato di etile. Tutti i serbatoi fuori terra sono realizzati in acciaio al carbonio con sabbiatura e verniciatura di protezione e sono ospitati in un unico bacino di contenimento da 450 m³.

Le acque reflue derivanti dal reparto galvanico (lavaggio cilindri e vasche) sono convogliate, tramite tubazioni interrate che scorrono in cunicoli ispezionabili, verso n. 2 vasche in vetroresina da 1,5 m³/cad, interrate e posizionate su bacino di contenimento in cemento ispezionabile. Da qui tramite n. 2 pompe (n. 1 di riserva), comandate da sonde a livello, le acque reflue vengono convogliate al serbatoio esterno in vetroresina da 13 m³, fuori terra. L'impianto di tipo chimico-fisico è totalmente fuori terra, con bacini di contenimento e pavimentazione piastrellata.

Tutta la pavimentazione dello stabilimento è impermeabile e non sono presenti pozzetti con grigliati che possano far confluire eventuali sversamenti di sostanze in fognatura. In caso di sversamenti accidentali, lo stabilimento è dotato di postazioni di emergenza con kit assorbenti.

Sono presenti n. 3 pozzi piezometrici per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee (pozzo 1 di monte e pozzi 2 e 3 di valle, rispetto alla direzione della falda).

L'Azienda non ricade nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. (Seveso III).

La ditta dichiara, altresì, di tenere aggiornata la Valutazione specifica del Rischio di formazione di atmosfere esplosive (ATEX).

Adempimenti in merito all'applicazione dell'ex D.M. 272/2014 ora DM 95/2019 (relazione di riferimento)

Sulla base delle valutazioni condotte (cfr nota provinciale prot. 36741 del 09/05/2017), non si ritiene necessaria la relazione di riferimento.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con le MTD

In data 9/12/2020, è stata pubblicata la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2020/2009 DELLA COMMISSIONE del 22 giugno 2020 che stabilisce, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici

Si riporta di seguito l'esito del confronto con le suddette BATc, proposto dal gestore ed esaminato nel corso dell'istruttoria.

	Descrizione BAT	Situazione aziendale
BAT 1	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale (EMS)	APPLICATA. L'Azienda ha aderito al Sistema di gestione Ambientale ISO 14001 (cfr Certificato ISO 14.001:2015 rilasciato in data 08/02/2022).
BAT 2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, in particolare per quanto riguarda le emissioni di COV e il consumo energetico, la BAT consiste nel: — individuare i settori/le sezioni/le fasi dei processi che contribuiscono maggiormente alle emissioni di COV e al consumo energetico e vantano il potenziale di miglioramento maggiore (cfr. anche BAT 1); — individuare e attuare azioni per ridurre al minimo le emissioni di COV e il consumo energetico; — verificare periodicamente (almeno una volta all'anno) la situazione e il seguito dato alle situazioni individuate.	APPLICATA. L'Azienda ha effettuato investimenti in tecnologia digitale con utilizzo di inchiostri a base acquosa. Si registra, inoltre, una riduzione dell'uso di solventi e delle emissioni di COV. Nei momenti di calo produttivo, si favorisce l'alimentazione elettrica dei forni di asciugatura piuttosto che l'utilizzo di riscaldamento a olio diatermico. Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni diffuse, l'Azienda ha attuato diversi interventi.
BAT 3	Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale delle materie prime utilizzate, la BAT consiste nell'utilizzare entrambe le tecniche riportate di seguito. a) Utilizzo di materie prime a basso impatto ambientale b) Ottimizzazione dell'uso di solventi nel processo	APPLICATA. Per quanto riguarda la lettera a), l'Azienda ha indicato che in stabilimento viene impiegata un'unica sostanza H340 e H350 nella fase di preparazione galvanica dei cilindri di stampa. La sostanza in questione è il triossido di cromo che non può essere sostituito nel breve termine.

	Descrizione BAT	Situazione aziendale
BAT 4	Al fine di ridurre il consumo di solventi, le emissioni di COV e l'impatto ambientale generale delle materie prime utilizzate, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito. a) Uso di pitture/ rivestimenti/vernici/ inchiostri/adesivi a base solvente con alto contenuto di solidi b) Uso di pitture/ rivestimenti/inchiostri/ vernici/adesivi a base acquosa. c) Uso di inchiostri/ rivestimenti/pitture/ vernici e adesivi essiccati per irraggiamento. d) Utilizzo di adesivi bicomponenti senza solvente e) Utilizzo di adesivi termofusibili f) Utilizzo della verniciatura a polveri g) Utilizzo di un film laminato per rivestimenti su supporti arrotolati (web) o <i>coil coating</i> h) Uso di sostanze che non sono COV o sono COV a minore volatilità	APPLICATA. L'Azienda ha effettuato investimenti in tecnologia digitale con utilizzo di inchiostri a base acquosa. Si registra, inoltre, una riduzione dell'uso di solventi e delle emissioni di COV.
BAT 5	Al fine di evitare o ridurre le emissioni fuggitive di COV durante lo stoccaggio e la manipolazione di materiali contenenti solventi e/o materiali pericolosi, la BAT consiste nell'applicare i principi di buona gestione utilizzando tutte le tecniche riportate di seguito. a) Preparazione e attuazione di un piano per la prevenzione e il controllo di perdite e fuoriuscite accidentali b) Sigillatura o ricopertura dei contenitori e dell'area di stoccaggio confinata c) Riduzione al minimo dello stoccaggio di materiali pericolosi nelle aree di produzione d) Tecniche per prevenire perdite e fuoriuscite accidentali durante il pompaggio e) Tecniche per prevenire i traboccamenti durante il pompaggio f) Cattura di vapori di COV durante la consegna di materiali contenente solventi. g) Misure di contenimento in caso di fuoriuscite e/o assorbimento rapido durante la manipolazione di materiali contenenti solventi	APPLICATA. Il gestore comunica quanto segue. Fuoriuscite accidentali: Ispezioni visive sui serbatoi sono condotte periodicamente dall'addetto allo scarico dei solventi. Mensilmente vengono controllati i quantitativi stoccati, rispetto a quelli approvvigionati ed utilizzati. Presente il Piano di Emergenza Ambientale per la gestione di eventuali sversamenti accidentali e presenza di kit di emergenza posti nei pressi delle aree di stoccaggio e movimentazione. In produzione sono presenti solo quantitativi necessari a quella specifica produzione. Delimitazione delle aree di stoccaggio e presenza di sistemi di contenimento.
BAT 6	Al fine di ridurre il consumo di materie prime e le emissioni di COV, la BAT consiste nell'utilizzare una tecnica o una combinazione delle tecniche riportate di seguito. a) Consegna centralizzata di materiali contenenti COV (ad esempio inchiostri, rivestimenti, adesivi, detergenti) b) Sistemi di miscelazione avanzati c) Consegna di materiali contenenti COV (ad esempio inchiostri, rivestimenti, adesivi, detergenti) nel punto di applicazione mediante un sistema chiuso. d) Automazione del cambiamento di colore e) Raggruppamento per colore f) Spurgo senza solvente di lavaggio	APPLICATA. L'Azienda adotta: a) distribuzione materie prime mediante condutture nell'area di utilizzo b) cucine Dromont c) utilizzo di contenitori di inchiostri da 20 kg e) applicato

	Descrizione BAT	Situazione aziendale
BAT 7	Al fine di ridurre il consumo di materie prime e l'impatto ambientale generale dei processi di applicazione dei rivestimenti, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito. - Tecniche di applicazione non a spruzzo - Tecniche di atomizzazione a spruzzo - Automazione dell'applicazione a spruzzo	APPLICATA. L'Azienda applica una tecnica di applicazione non a spruzzo (lettera b): lama racla su rullo in rotocalco).
BAT 8	Al fine di ridurre il consumo energetico e l'impatto ambientale generale dei processi di essiccazione/indurimento, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito. a) Essiccazione/indurimento per convezione di gas inerte b) Essiccazione/indurimento a induzione c) Essiccazione a microonde e ad alta frequenza d) Indurimento a radiazione e) Essiccazione combinata per convezione/radiazione IR f) Essiccazione/indurimento per convezione associata al recupero di calore	APPLICATA. L'Azienda adotta: - sulle macchine digitali forni a doppia alimentazione, olio diatermico/elettrici o radiazione IR; - sulle macchine rotocalco il ricircolo dei fumi fino al limite del LEL.
BAT 9	Al fine di ridurre le emissioni di COV derivanti dai processi di pulizia, la BAT consiste nel ridurre al minimo l'uso di detergenti a base solvente e nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. a) Protezione delle aree e delle apparecchiature di spruzzatura b) Eliminazione dei solidi prima della pulizia completa c) Pulizia manuale con salviette preimregnate d) Utilizzo di detergenti a bassa volatilità e) Pulizia con detergenti a base acquosa f) Impianti di lavaggio chiusi g) Spurgo con recupero di solventi h) Pulizia mediante spruzzatura di acqua ad alta pressione i) Pulizia a ultrasuoni j) Pulizia a ghiaccio secco (CO2) k) Pulizia mediante granigliatura con plastica	APPLICATA. L'Azienda applica le seguenti tecniche: e) utilizzo di detergente per pavimenti a base acquosa f) n. 2 macchine lavatrici h) pulizia con acqua ad alta pressione i) lavatrice ad ultrasuoni j) pulizia a ghiaccio secco
BAT 10	La BAT consiste nel monitorare le emissioni totali e fuggitive di COV mediante la compilazione, almeno una volta l'anno, di un bilancio di massa dei solventi degli input e degli output di solventi dell'impianto, di cui all'allegato VII, parte 7, punto 2, della direttiva 2010/75/UE, e di ridurre al minimo l'incertezza dei dati relativi al bilancio di massa dei solventi utilizzando tutte le tecniche riportate di seguito. a) Identificazione e quantificazione complete degli input e degli output di solventi, ivi compresa l'incertezza associata b) Attuazione di un sistema di tracciamento del solvente c) Monitoraggio delle modifiche che possono incidere sull'incertezza dei dati relativi al bilancio di massa dei solventi	APPLICATA. L'Azienda trasmette annualmente il Piano di Gestione Solventi per l'alcool etilico e l'acetato di etile.

	Descrizione BAT	Situazione aziendale
BAT 11	La BAT consiste nel monitorare le emissioni negli scarichi gassosi almeno alla frequenza indicata di seguito e conformemente alle norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	PARZIALMENTE APPLICATA. Relativamente ai TCOV: i camini 24, 27, 29, 49 ÷ 52 e 60 sono dotati di una frequenza maggiore dell'annuale, ovvero maggiore di quella prevista dalla BAT 11. Tutti i camini sono autorizzati per flussi di massa di COV o COVNM ampiamente inferiori a 10 kg/h. Per i sopraccitati camini, è previsto l'adeguamento degli autocontrolli ad una frequenza annuale, a partire dall'anno 2025. Relativamente ai parametri NOx e CO: il camino n. 28 è conforme essendo sottoposto a controlli annuali. Non è presente la sostanza DMF (N,N-dimetilformammide) nelle fasi di rivestimento di tessuti e carta.
BAT 12	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e conformemente alle norme EN.	APPLICATA. Viene attuato il PMC prescritto dall'AIA. (Invero, la BAT 12 è riferita a settori produttivi differenti da quello di appartenenza dell'installazione)
BAT 13	Al fine di ridurre la frequenza delle OTNOC e ridurre le emissioni nel corso delle OTNOC, la BAT consiste nell'utilizzare entrambe le tecniche riportate di seguito. a) Individuazione delle apparecchiature essenziali b) Ispezione, manutenzione e controllo	APPLICATA. L'Azienda sottopone il post combustore a manutenzione periodica preventiva 2 volte/anno
BAT 14	Al fine di ridurre le emissioni di COV provenienti dalle aree di produzione e di stoccaggio, la BAT consiste nell'utilizzare la tecnica a) e un'adeguata combinazione delle altre tecniche riportate di seguito. a) Scelta, progettazione e ottimizzazione del sistema. b) Estrazione dell'aria il più vicino possibile al punto di applicazione dei materiali contenenti COV. c) Estrazione dell'aria il più vicino possibile al punto di preparazione di pitture/rivestimenti/adesivi/inchiostri. d) Estrazione dell'aria dai processi di essiccazione/indurimento e) Riduzione al minimo delle emissioni fugitive e delle perdite di calore dai forni/essiccatori, sigillando l'ingresso e l'uscita dei forni di indurimento/essiccatori o applicando una pressione inferiore a quella atmosferica in fase di essiccazione f) Estrazione dell'aria dalla zona di raffreddamento g) Estrazione dell'aria dal deposito di materie prime, solventi e rifiuti contenenti solventi h) Estrazione dell'aria dalle aree destinate alla pulizia	APPLICATA. L'Azienda indica che sono presenti captazioni puntuali (ad esempio, miscelazione inchiostri cucina colori).
BAT 15	Al fine di ridurre le emissioni di COV negli scarichi gassosi e incrementare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito. I. Cattura e recupero dei solventi nei gas in uscita dal processo II. Trattamento termico dei solventi nei gas in uscita dal processo con recupero di energia III. Trattamento dei solventi contenuti nei gas in uscita dal processo senza recupero dei solventi o termovalorizzazione	APPLICATA. E' presente un ossidatore termico rigenerativo.

	Descrizione BAT	Situazione aziendale
BAT 16	Al fine di ridurre il consumo energetico del sistema di abbattimento dei COV, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito. a) Controllo della concentrazione di COV inviata al sistema di trattamento dei gas in uscita utilizzando ventilatori a frequenza variabile. b) Concentrazione interna dei solventi nei gas in uscita dal processo. c) Concentrazione esterna, per adsorbimento, dei solventi contenuti nei gas in uscita dal processo d) Camera del plenum per ridurre il volume degli scarichi gassosi	APPLICATA. Il ventilatore del post combustore è dotato di inverter. Sulle macchine rotocalco, viene effettuato il ricircolo dei fumi fino al limite del LEL.
BAT 17	Al fine di ridurre le emissioni di NOX negli scarichi gassosi, limitando nel contempo le emissioni di CO derivanti dal trattamento termico dei solventi contenuti nei gas in uscita dal processo, la BAT consiste nell'utilizzare la tecnica a) o entrambe le tecniche riportate di seguito. a) Ottimizzazione delle condizioni di trattamento termico (progettazione e funzionamento) b) Utilizzo di bruciatori a basse emissioni di NOX Tabella 1 Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di NOX negli scarichi gassosi e livello indicativo di emissione per le emissioni di CO negli scarichi gassosi derivanti dal trattamento termico dei gas in uscita dal processo. BAT-AEL (media giornaliera o media del periodo di campionamento) per NOx: 20- 130 mg/Nm³ Livello indicativo di emissioni (media giornaliera o media del periodo di campionamento) per CO: 20-150 mg/Nm³	APPLICATA. L'Azienda indica che, in fase di progettazione di nuovi impianti, si prediligono tecnologie a basso impatto (ex bruciatori a basse emissioni di NOx). <u>Per quanto riguarda il camino n. 28:</u> a) il combustore termico rigenerativo è sottoposto annualmente ad una manutenzione programmata effettuata dal costruttore. L'Azienda controlla automaticamente la temperatura a valori dell'ordine di 810÷830°C, per mantenere a livelli molto bassi sia la concentrazione di CO (al di sotto di 30 mg/Nm³), sia la concentrazione di COV (al di sotto di 10 mg/Nm³). Ciò significa implicitamente che il tempo di permanenza dei fumi in camera di combustione, fissato pari a 0,6 sec in sede di progetto, è sufficientemente cautelativo. In queste condizioni operative la concentrazione degli NOx è risultata storicamente minore di 25 mg/Nm³. b) l'Azienda precisa che il combustore utilizza una lancia termica per l'iniezione diretta del metano integrativo in camera di combustione (sistema "flameless", citato dal BREF nel par. 17.10.5.4). Tale sistema risolve radicalmente il problema, meglio di qualunque bruciatore a bassi NOx, perché non esiste più una fiamma che possa causare un picco di temperatura (al di sopra di quella media vigente in camera di combustione) e quindi una produzione localizzata rilevante di NOx. <u>Confronto con tabella 1:</u> Il limite emissivo di 50 mg/Nm³ (su media oraria) attualmente imposto per entrambi gli inquinanti (NOx e CO) al camino n. 28 ricade nei range BAT-AEL e livelli indicativi della Tabella 1 (BAT 17), ed è prossimo al valore inferiore di 20 mg/Nm³. Sulla base degli esiti degli autocontrolli di tali inquinanti sul camino n. 28, l'Azienda non ritiene sostenibile un abbassamento degli attuali limiti.

	Descrizione BAT	Situazione aziendale
BAT 18	Al fine di ridurre le emissioni di polveri nei gas di scarico dei processi di preparazione della superficie del substrato, di taglio, di applicazione del rivestimento e di finitura per i settori e i processi elencati nella tabella 2, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito. a) Cabina di verniciatura a spruzzo con separazione a umido (a cortina d'acqua) b) Scrubbing a umido c) Separazione a secco dell'overspray con materiale pre- rivestito d) Separazione a secco dell'overspray mediante filtrazione e) Precipitatore elettrostatico Tabella 2 Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di polvere negli scarichi gassosi I BAT-AEL per le polveri della tabella 2 si riferiscono ai seguenti settori: - Rivestimento di veicoli - Rivestimento di altre superfici metalliche e plastiche (rivestimento a spruzzo) - Rivestimento di aeromobili - Rivestimento e stampa di imballaggi metallici - Rivestimento di superfici in legno	NON APPLICABILE. La BAT e i BAT-AEL per le polveri della tabella 2 si riferiscono a settori e processi non applicati dall'Azienda.
BAT 19	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare le tecniche a) e b) e un'adeguata combinazione delle tecniche da c) a h) riportate di seguito. a) Piano di efficienza energetica b) Registro del bilancio energetico c) Isolamento termico dei serbatoi e delle vasche contenenti liquidi raffreddati o riscaldati, e dei sistemi di combustione e di vapore d) Recupero di calore mediante cogenerazione — CHP (produzione combinata di energia termica e energia elettrica) o trigenerazione — CCHP (produzione combinata di energia frigorifera, energia termica e energia elettrica) e) Recupero di calore dai flussi di gas caldi f) Regolazione della portata dell'aria e dei gas in uscita dal processo. g) Ricircolo dei gas in uscita dalla cabina di verniciatura a spruzzo h) Circolazione ottimizzata di aria calda in una cabina di indurimento di ampio volume, utilizzando un turbolatore d'aria. Tabella 3 Livelli di prestazione ambientale associati alle BAT (BAT-AEPL) per il consumo specifico di energia Flessografia e stampa in rotocalco di materiale non destinato alla pubblicazione -> Livelli di prestazione ambientale associati alla BAT (BAT-AEPL) (MEDIA annua) = 50 – 350 Wh/m² di superficie stampata	APPLICATA PARZIALMENTE. Presentata diagnosi energetica nel 2019. Interventi di efficientamento effettuati (es isolamento termico valvole e pompe olio diatermico, installazione LED). Sono in corso di installazione contatori su singoli macchinari per il monitoraggio puntuale dei consumi di gas/elettrici. Prossimo acquisto di software dedicato. <u>Confronto con tabella 3:</u> L'azienda non dispone, al momento, di contatori di energia dedicati alle singole utenze, per cui risulta di difficile applicazione fare i calcoli dei consumi specifici delle sole macchine rotocalco e/o servizi collegate ad esse. La stessa difficoltà vale per effettuare valutazioni sull'energia termica specifica, in quanto il generatore ad olio diatermico a servizio del reparto rotocalco è lo stesso utilizzato per il parco macchine digitali. L'installazione di contatori puntuali (elettrici e gas) è comunque un progetto che l'Azienda sta implementando. <u>E' prevista specifica prescrizione al riguardo.</u> L'attività "rivestimento di tessuti con poliuretano e/o cloruro di polivinile" non si applica allo stabilimento aziendale.
BAT 20	Al fine di ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue provenienti dai processi a base acquosa (come sgrassaggio, pulitura, trattamento di superficie, scrubbing a umido), la BAT consiste nell'utilizzare la tecnica a) e un'adeguata combinazione delle altre tecniche riportate di seguito.	IN FASE DI IMPLEMENTAZIONE. Sono in corso di installazione contatori su singoli macchinari per il monitoraggio puntuale dei consumi idrici. Prossimo acquisto di software dedicato. Installato a giugno 2022 un sistema a ciclo chiuso di raffreddamento della Sala Server con chiller dedicato. (Cfr. prescrizione specifica - Capitolo "Scarichi acque reflue")

	Descrizione BAT	Situazione aziendale
BAT 21	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua e/o facilitare il riutilizzo e il riciclaggio dell'acqua risultante dai processi a base acquosa (come sgrassaggio, pulitura, trattamento di superficie, scrubbing a umido), la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	APPLICATA. Impianto chimco-fisico a servizio del reparto galvanico. Le tecniche di trattamento utilizzate presso l'installazione, nell'ambito dell'impianto chimico-fisico a servizio del reparto galvanico, sono previste alle seguenti voci della BAT 21: ▪ Trattamento preliminare: Neutralizzazione ▪ Trattamento fisico-chimico: Adsorbimento, Precipitazione, Scambio ionico ▪ Eliminazione finale delle materie solide: Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione
BAT 22	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare le tecniche a) e b) e una o entrambe le tecniche c) e d) riportate di seguito. a) Piano di gestione dei rifiuti b) Monitoraggio dei quantitativi di rifiuti c) Recupero/riciclaggio dei solventi d) Tecniche specifiche per i flussi di rifiuti	APPLICATA. L'Azienda dispone di una Procedura per la gestione dei rifiuti aziendali (PGA-01 rev. 3). La produzione dei rifiuti è monitorata al fine della rendicontazione annuale prevista per norma. Sono presenti in sito due colonne di distillazione, una per l'alcol etilico e l'altra per l'acetato di etile.
BAT 23	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori	APPLICATA. L'Azienda ha implementato all'interno del proprio Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, una procedura relativa alla gestione di eventuali segnalazioni in materia di emissioni odorigene.
1.2. Conclusioni sulle BAT per il rivestimento dei veicoli 1.3. Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di altre superfici metalliche e in plastica 1.4. Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di navi e yacht 1.5. Conclusioni sulle BAT per il rivestimento degli aeromobili 1.6. Conclusioni sulle BAT per il coil coating 1.7. Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di nastri adesivi 1.9. Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di filo per avvolgimento 1.10. Conclusioni sulle BAT per il rivestimento e la stampa di imballaggi metallici 1.11. Conclusioni sulle BAT per la stampa <i>heatset web offset</i> (attività di stampa con sistema a bobina con un supporto dell'immagine) 1.13. Conclusioni sulle BAT per la stampa in rotocalco per l'editoria 1.14. Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di superfici in legno 2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA CONSERVAZIONE DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO CON SOSTANZE CHIMICHE ATTIVITÀ NON SVOLTE DALL'AZIENDA		
1.8 Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta	Tabella 18: Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni fugitive di COV derivanti dal rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta Tabella 19: Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di COV negli scarichi gassosi derivanti dal rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta	NON APPLICABILE. Non si applicano allo stabilimento di Alba in quanto: ➤ non vengono utilizzati solventi per la stampa di tessuti; ➤ non viene effettuata l'attività di rivestimento di fogli metallici; ➤ si applicano le BAT Conclusions del capitolo 1.12 relativo alla stampa rotocalco su carta non destinata all'editoria.

	Descrizione BAT	Situazione aziendale
1.12. Conclusioni sulle BAT per la flessografia e la stampa in rotocalco non destinate all'editoria	In alternativa al BAT-AEL di cui alla tabella 28, si possono utilizzare i BAT-AEL delle tabelle 29 e 30. Tabella 29 Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni totali di COV derivanti dalla flessografia e dalla stampa a rotocalco non destinate all'editoria: Le emissioni fugitive di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi entro il range BAT-AEL (media annua) <1 - 12 (percentuale % dell'input di solvente) Tabella 30 Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di COV negli scarichi gassosi derivanti dalla flessografia e dalla stampa in rotocalco non destinate all'editoria: BAT-AEL (media giornaliera) TCOV entro il range 1 - 20 mg C/Nm³	APPLICATA, con riferimento alla Tabella 29 e alla Tabella 30 Confronto con tabella 29: Dai dati dei Piani Gestione Solvente (PGS), il BAT-AEL relativo alle emissioni fugitive di COV pari a 12% è tendenzialmente rispettato per l'alcool etilico (unici superamenti registrati negli anni 2016 e 2014), mentre è stato superato ogni anno per l'acetato di etile ad eccezione degli anni 2022 (pari a 12%), 2020 e 2018. L'azienda ritiene comunque di rispettare tale percentuale, grazie all'utilizzo di macchine da stampa rotocalco di ultima generazione; al riguardo, gli ultimi PGS relativi agli anni 2022 e 2023 confermano tale dichiarazione. Confronto con tabella 30: Attualmente il limite imposto ai COV/COVNM è 20 mg/Nm³, ovvero pari al valore massimo del range BAT-AEL. Al riguardo, l'Azienda richiama la nota della Tabella 30 che prevedrebbe un valore massimo del range BAT-AEL pari a 50 mg/Nm³ nel caso si utilizzino tecniche che consentono il reimpiego / riciclaggio del solvente recuperato. Nel caso dello stabilimento di Alba, sono presenti impianti di distillazione per il recupero di entrambi i solventi (alcool etilico e acetato di etile). Inoltre, l'Azienda indica che i dati misurati sono storicamente al di sotto dei 10 mg C/Nm³. Alla luce di quanto sopra, si conferma l'attuale limite di 20 mg/Nm³ per COVNM relativo al camino n. 28.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA

Nella seguente tabella sono riportati i consumi annui, le emissioni totali e diffuse di alcool etilico e di acetato di etile comunicate con i Piani di Gestione Solvente negli ultimi anni.

	Alcool etilico			Acetato di etile		
	Consumo solvente - C [t/y]	Emissione totale - E [t/y]	Emissione diffusa - F [t/y]	Consumo solvente - C [t/y]	Emissione totale - E [t/y]	Emissione diffusa - F [t/y]
2023	124,38	9,74	8,59	36,5	3,84	3,55
2022	125,6	18,97	14,40	46,52	6,89	6,18
2021	174,6	22,65	16,18	88,74	15,812	14,654
2020	138,3	16,58	10,46	52,91	7,03	6,25
2019	166,2	14,64	9,53	69,04	16,77	15,45
2018	182,36	20,09	14,65	74,71	9,74	8,37
2017	174,4	17,45	11,93	83,38	20,6	19,13
2016	226,83	50,83	45,16	77,65	19,08	17,69
2015	284,15	25,5	18,76	68,7	14,66	14,42
2014	340,85	69,08	62,55	76,9	18,84	18,16

Consumi idrici

I consumi idrici dichiarati dal Gestore ai fini del riesame dell'AIA (sovrapponibili ai dati comunicati in attuazione del PMC), denotano una sensibile riduzione negli ultimi anni:

Acqua utilizzata	mc/anno (anno 2021)	mc/anno (anno 2022)
Acqua per uso potabile e servizi igienici	2.736	3.340
Acqua per uso produttivo e raffreddamento macchine (acquistata da terzi)	14.834	13.198
Raffrescamento	43.007	0
Acqua distillata (acquistata da terzi)	117	101
Totale acqua utilizzata	60.694	16.639

Il consumo specifico di acqua è stato pertanto dichiarato, dal Gestore, pari a 21,97 mc per tonnellata di prodotto finito (substrato).

I livelli di prestazione ambientale (BAT-AEPL) per il consumo specifico di acqua sono individuati in riferimento a settori produttivi differenti da quello di appartenenza dell'installazione (Tabella 4 delle BAT *Conclusions*).

Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo nei propri contributi tecnici richiama i controlli in campo effettuati, commenta l'applicazione delle BATc ed esprime un parere favorevole per il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nelle relazioni tecniche allegate alle istanze presentate, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;

10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione delle attività autorizzate con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di competenza;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies lett e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. **entro il 09/12/2024**, l'Azienda deve relazionare alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo in merito alle implementazioni effettuate presso lo stabilimento di contatori puntuali di energia (sia termica che elettrica) finalizzati a valutare il consumo specifico di energia delle sole macchine rotocalco e servizi collegati ad esse per un confronto con i livelli di prestazione ambientale di tabella 3 (BAT 19);
2. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali.

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Ove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm³/h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
5	Ramatura alcalina + vasca raccolta lavaggi + serbatoio fanghi di decantazione	1.100	2	DISC.	AMB.	Alcalinità (come Na ₂ O)	5	0,0252	11	0,25	-	TRIENNALE
						Fosfati (come PO ₄ ³⁻)	5	0,0252				
						Rame e suoi composti (come Cu)	0,5	0,00252				
6	1^ e 2^ ramatura acida	1.100	12	DISC.	27	Rame e suoi composti (come Cu)	0,5	-	10,5	0,25	-	TRIENNALE
						Acido solforico (H ₂ SO ₄)	5	-				
						Ammoniaca (come NH ₃)	15	-				
						Alcalinità (come Na ₂ O)	5	-				
6bis	Preparazione alcalina alla ramatura + preparazione alcalina alla cromatura + lavaggio cilindri ad ultrasuoni	4.000	12	DISC.	30	Alcalinità (come Na ₂ O)	5	-	10,5	0,3	-	TRIENNALE
7	Cromatura e decromatura cilindri	2.500	12	CONT.	30	Cromo e suoi composti (come Cr)	0,5	0,0058	10	0,5	JET SCRUBBER + SCRUBBER A RIEMPIMENTO	TRIENNALE
						Acido solforico (H ₂ SO ₄)	2	0,0231				
8	Generatore di calore B. 1 ad uso produttivo - RISERVA (P = 1453 kW, a metano)	2.500	24	CONT.	200	CO	100 (1)	-	12	0,3	-	AL RIESAME AIA
						NOx (come NO ₂)	150 (1)	-				
9	Generatore di	2.500	24	CONT.	190	CO	100 (1)	-	12	0,35	-	AL RIESAME AIA

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm³/h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
	calore B. 2 ad uso produttivo - RISERVA (P = 1453 kW, a metano)					NOx (come NO2)	150 (1)	-				
16	Spalmatrici nn. 2, 3 e 4	15.000	24	CONT.	30	POLVERI TOTALI	5	0,075	12	0,5	FILTRO A MAGLIA METALLICA	ANNUALE
						COV (2)	20	0,3				
17	Caldaia riscaldamento locali (P = 2035 kW, a metano)	NON SOGGETTA AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL TITOLO I, PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
21	Raffreddamento compressore	20.000	16	CONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			10	1,4 x 0,6	-	NESSUNO
22	Raffreddamento compressore	13.000	16	CONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			10	1,15 x 0,5	-	NESSUNO
23	Raffreddamento compressore	20.000	16	CONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			10	0,85 x 0,7	-	NESSUNO
24	Calandra campioni KMT	7.500	24	CONT.	30	POLVERI TOTALI	5	0,0375	12	0,5	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,15				
25	Generatore di calore B. 3 ad uso produttivo (P = 550 kW, a metano)	1.100	24	CONT.	200	CO	100 (1)	-	12	0,35	-	ANNUALE
						NOx (come NO2)	100 (1)	-				
26	Generatore di calore H. ad uso misto (civile + produttivo) (P = 1500 kW, a metano)	2.500	24	CONT.	150	CO	100 (1)	-	12	0,45	-	ANNUALE
						NOx (come NO2)	150 (1)	-				
27	Calandra S.- 1° camino	8.000	24	CONT.	50	POLVERI TOTALI	5	0,04	12	0,5	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,16				

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm³/h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
28	Macchine da stampa rotocalco C. 1 e C. 2, campionatrice GMS, n. 2 macchine lavatrici, cucina colori	110.000	24	CONT.	75	POLVERI TOTALI	5	-	15	2,1	P.C. RIGENERATIVO	ANNUALE
						COVNM (3)	20 (*)	-				
						CO	50	-				
						NOx (come NO2)	50	-				
29	Calandra S.- 2° camino	8.000	24	CONT.	30	POLVERI TOTALI	5	0,04	12	0,45	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,16				
30	Generatore di calore B. ad uso produttivo (P = 4650 kW, a metano)	7.000	24	CONT.	200	CO	100 (1)	-	12	0,5	-	ANNUALE
						NOx (come NO2)	150 (1)	-				
31	Generatore di calore per UTA al servizio della macchina da stampa digitale MS L. (P = 200 kW, a metano)	300	in funzione solo in caso di temperature invernali particolarmente basse		200	CO	100 (1)	-	10	0,1	-	AL RIESAME AIA
						NOx (come NO2)	150 (1)	-				
31bis	Generatore di calore per UTA al servizio della macchina da stampa digitale MS L. - RISERVA (P = 200 kW, a metano)	300	in funzione solo in caso di temperature invernali particolarmente basse		200	CO	100 (1)	-	10	0,1	-	AL RIESAME AIA
						NOx (come NO2)	150 (1)	-				
32, 33 (4)	Generatore di calore I. per riscaldamento locali (P = 92,3 kW, a metano)	NON SOGGETTO AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL TITOLO I, PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm³/h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
34	Laboratorio N.P.A. per prove e ricerca - cabina di verniciatura a polvere	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 1, ART. 272 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
35	Laboratorio N.P.A. per prove e ricerca - forno elettrico di polimerizzazione polvere	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 1, ART. 272 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
36	Laboratorio N.P.A. per prove e ricerca - forno a metano per sublimazione sottovuoto profili in alluminio	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 1, ART. 272 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
37	Laboratorio di analisi - cappa armadio stoccaggio reagenti chimici	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 1, ART. 272 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
38, 38 bis (4)	sfiato serbatoio emergenza circuito olio diatermico	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ex art. 272. comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
39	Gruppo elettrogeno di emergenza (P = 200 kW, a gasolio)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 1, ART. 272 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
40	Motopompa impianto antincendio (P = 140 kW, a gasolio)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ex art. 272. comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..										
41	Cappa macchina da stampa digitale MS L.	4.500	24	CONT.	60	POLVERI TOTALI	5	0,023	11,0	0,35	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,090				
42	Macchina da stampa digitale MS L. - 1° camino	8.000	24	CONT.	60	POLVERI TOTALI	5	0,040	11,0	0,5	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,160				
43	Macchina da	8.000	24	CONT.	60	POLVERI	5	0,040	11,0	0,5	-	ANNUALE

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm³/h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
	stampa digitale MS L. - 2° camino					TOTALI						
						COV (2)	20	0,160				
44	Macchine da stampa digitale JP7-1 e JP7-2	4.000	24	CONT.	60	POLVERI TOTALI	5	0,020	9	0,5	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,080				
45	Macchina da stampa digitale JPK E.-1	1.000	24	CONT.	60	POLVERI TOTALI	5	0,005	8,5	0,315	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,020				
46	Macchina da stampa digitale JPK E.-2	3.500	24	CONT.	60	POLVERI TOTALI	5	0,018	8,5	0,315	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,070				
47	Sfiato di sicurezza (H2) macchina da stampa rotocalco C. 1	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 5, ART. 272 DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
48	Sfiato di sicurezza (H2) macchina da stampa rotocalco C. 2	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 5, ART. 272 DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
49	Rameuse U.	17.500	8	CONT.	150	POLVERI TOTALI	10	0,18	10,5	0,6	-	ANNUALE
						COVNM (3)	20	0,35				
						CO	100 (5)	-				
						NOx (come NO2)	150 (5)	-				
50		17.500	8	CONT.	150	POLVERI TOTALI	10	0,18	10,5	0,6	-	
						COVNM (3)	20	0,35				
						CO	100 (5)	-				
						NOx (come NO2)	150 (5)	-				
51	Tumbler P.	10.000	8	CONT.	150	POLVERI TOTALI	10	0,10	9	0,4	-	ANNUALE
						COVNM (3)	20	0,20				
						CO	100 (5)	-				

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm³/h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
						NOx (come NO2)	150 (5)	-				
52	Calandra S.	8.500	24	CONT.	50	POLVERI TOTALI	5	0,043	11,4	0,45	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,170				
55	Macchina da stampa digitale su tessuto JP7-T1	2.000	24	CONT.	160	POLVERI TOTALI	5	0,010	9,0	0,13	-	ANNUALE
						COVNM (3)	20	0,040				
						CO	100 (5)	-				
						NOx (come NO2)	150 (5)	-				
56	Macchina da stampa digitale su tessuto JP7-T2	2.000	24	CONT.	180	POLVERI TOTALI	5	0,010	9,5	0,25	-	ANNUALE
						COVNM (3)	20	0,040				
						CO	100 (5)	-				
						NOx (come NO2)	150 (5)	-				
57	Cappa fumi freddi JP7-T1 e JP7-T2	4.000	24	CONT.	30	POLVERI TOTALI	5	0,020	9,0	0,25	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,080				
58	Macchina da stampa digitale MS Mini L. -1	6.000	24	CONT.	80	POLVERI TOTALI	5	0,030	9,0	0,45 x 0,25	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,120				
59	Laboratorio - forno S. per la sublimazione su profili in legno MDF	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 1, ART. 272 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
60	Calandra T.	5.400	24	CONT.	30	POLVERI TOTALI	5	0,027	12	0,3	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,108				

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
61	Macchina da stampa digitale su carta e film plastici MS Mini L. -2	10.800	24	CONT.	80	POLVERI TOTALI	5	0,054	9	0,5	-	ANNUALE
						COV (2)	20	0,216				

(1) gas secco, tenore di ossigeno pari al 3%, media oraria

(2) per COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale

(3) per COVNM si intendono i COV non metanici, espressi come Carbonio Organico Totale

(4) riferito a ciascun punto di emissione

(5) gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 17%, media oraria

(*) livello di emissione associato alle migliori tecniche disponibili (BAT AEL)

Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati successivamente al rilascio del presente provvedimento: 30 giorni dalla data di avviamento degli impianti

Modalità e periodicità degli autocontrolli: rilevamenti delle emissioni secondo le frequenze indicate nel quadro emissivo, nelle normali condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo

Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nelle documentazioni allegate alle istanze presentate e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. **ogni cinque anni**, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia una relazione con la quale analizzi la disponibilità di alternative, consideri i rischi ed esamini la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle sostanze pericolose individuate ai sensi dell'art. 271, c. 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza e le operazioni di manutenzione devono essere registrate e mantenute in stabilimento per almeno cinque anni, a disposizione degli Organi di controllo;
4. la temperatura del letto nella zona di ossidazione del combustore termico rigenerativo deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore ai 750°C e la camera di combustione deve essere dimensionata in modo tale da garantire un tempo di permanenza minimo di 0,6 secondi alla temperatura suddetta. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno cinque anni e devono essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;
5. sul punto di emissione n. 28 deve essere mantenuto in efficienza il sistema di autocontrollo gestionale in continuo per la misura e la registrazione dei COV a valle del combustore termico rigenerativo; le relative registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli Organi preposti al controllo;
6. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissioni rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
7. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
8. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
9. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
10. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti; in particolare si richiamano le condizioni di campionamento di cui al par. 6.2.3.2 della norma UNI EN 15259:2008 in merito al dimensionamento della piattaforma. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
11. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da

superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;

12. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;

Autocontrolli iniziali

13. per i punti di emissione nuovi o modificati successivamente al rilascio del presente provvedimento, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle normali condizioni di esercizio e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
14. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui sopra dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

15. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata, a partire dagli ultimi controllo effettuati in conformità al precedente atto autorizzativo;
16. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
17. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
18. per tutti i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.8, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter;
19. i dati di cui al punto precedente devono essere messi, senza ritardo, a disposizione dell'autorità competente per il controllo che ne richieda l'acquisizione. Tali dati, relativi ad un anno civile, devono essere conservati per almeno i sei anni civili successivi;
20. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La

valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>

21. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>
22. con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'Al. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Gestione Solventi

23. trattandosi di attività disciplinata dall'art. 275 della parte quinta del D.Lgs 152/06 s.m.i è prescritto il rispetto dei quantitativi massimi sotto indicati per quanto concerne la gestione dei solventi

Attività (1)	Consumo massimo teorico di solvente (t/anno) (2)	Emissione totale annua autorizzata (t/anno)
3.1 Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura	500 di alcol etilico + 180 di acetato di etile	70 di alcol etilico + 36 di acetato di etile

(1) attività di cui alla Tabella 1, Parte III, Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

(2) definizione di cui all'art. 268 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

24. la ditta deve elaborare, aggiornare e trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, entro il **31 marzo** di ciascun anno, un Piano di Gestione dei Solventi relativo all'esercizio dell'anno precedente (1 gennaio - 31 dicembre), redatto in conformità all'Allegato III Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
25. in conformità alla Tabella 29 delle *"Conclusioni sulle BAT per la flessografia e la stampa in rotocalco non destinate all'editoria"*, l'Azienda è tenuta al rispetto del seguente livello di emissione BAT (BAT-AEL) per le emissioni fuggitive di COV (sia di alcol etilico che di acetato di etile), calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi:

BAT-AEL (media annua) = 12% dell'input di solvente;

26. entro il **31 marzo** di ciascun anno, la ditta deve fornire alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, contestualmente al Piano di gestione Solventi, evidenza del rispetto del sopraccitato BAT-AEL relativo alle emissioni fuggitive di COV di cui alla Tabella 29 delle BATc..

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti/fasi di trattamento	Modalità di scarico	Recettore ¹	Portata media di scarico (mc/anno)
S1	Sp1	Acque reparto galvanico	Impianto chimico-fisico (trattamento rame)	Continua	F	64.354
		Servizi igienici	Fosse settiche tradizionali			
		Lavaggi impianti Raffreddamento macchinari Dilavamento piazzali	-			
	Sp2	Servizi igienici	Fosse settiche tradizionali	Continua		
		Scarichi reparto tessitura Lavaggi impianti Raffreddamento macchinari Scarico centrale idrica Alcuni pluviali ed acque di dilavamento piazzali	-			
- (varie condotte di dismissione)		Pluviali ed acque non contaminate di dilavamento piazzali	-	Occasionale	AS Bealera	Variabile
- (varie condotte di dismissione)		Pluviali ed acque non contaminate di dilavamento piazzali	-	Occasionale	SU Area verde Stabilimento	Variabile

¹ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Limiti emissione e punti di campionamento

Scarico	Punto di campionamento	Limiti di emissione
S1	Pozzetto finale scarico complessivo	Tabella 3 - Colonna "Scarico in rete fognaria" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Sp1	Pozzetto uscita impianto chimico fisico, a servizio trattamento galvanico	

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, per quanto non contrastano con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
4. **entro 1 anno** dalla notifica del provvedimento di riesame dell'AIA, la Ditta deve:
 - relazionare circa le attività previste dalla Ditta in attuazione della BAT 20, relativamente all'installazione di contatori di monitoraggio puntuale dei consumi idrici e successiva gestione dei dati rilevati;
 - implementare un vero e proprio "Piano di gestione delle risorse idriche" che preveda *audit* interni almeno una volta all'anno;
5. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
6. la Ditta deve rispettare quanto riportato nei regolamenti e nelle disposizioni del gestore del Servizio Idrico Integrato di fognatura e depurazione;
7. i reflui scaricati in fognatura dovranno essere immessi con volume uniformemente distribuito nell'arco delle 24 ore (prescrizione formulata dal gestore s.i.i.);
8. qualora ritenuto opportuno dal gestore del s.i.i., a valle del pozzetto previsto per il prelievo dei campioni da parte degli organi ispettivi, dovrà essere realizzato, a cura ed onere della Ditta, un pozzetto idoneo all'installazione, da parte di SISI Srl, di misuratore di portata fisso ed inamovibile per la determinazione del volume di refluo scaricato (prescrizione formulata dal gestore s.i.i.);
9. qualora ritenuto opportuno dal gestore del s.i.i., dovrà essere installato un sistema di regolazione delle portate, la cui idoneità e modalità di installazione dovranno preventivamente essere approvate da SISI Srl (prescrizione formulata dal gestore s.i.i.);
10. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, nei punti assunti a riferimento per il campionamento, così come individuati nel precedente paragrafo "*Limiti emissione e punti di campionamento*". Le caratteristiche costruttive dei manufatti (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
11. la Ditta deve provvedere a far eseguire analisi complete di conformità dei reflui scaricati da parte di Laboratori autorizzati, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5, parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo;
12. qualora i parametri del refluo immesso in fognatura risultassero superiori ai limiti di emissione riportati al precedente paragrafo "*Limiti emissione e punti di campionamento*", la

Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari per rientrare immediatamente nei limiti di accettabilità autorizzati (prescrizione formulata dal gestore s.i.i.);

13. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
14. il fermo per lavori di manutenzione dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei reflui industriali del reparto galvanico deve essere preventivamente comunicato a SISI Srl, anche al fine della definizione di eventuali diversi limiti temporanei di emissione (prescrizione formulata dal gestore s.i.i.);
15. il fermo per qualsiasi altro motivo, anche accidentale, dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei reflui industriali del reparto galvanico deve essere comunicato immediatamente a SISI Srl, la quale ha la facoltà di prescrivere limitazioni o anche sospensione dello scarico per tutta la durata del disservizio, al fine di prevenire o contenere eventuali possibilità di inquinamento (prescrizione formulata dal gestore s.i.i.);
16. analogamente deve essere comunicato il ripristino delle normali condizioni operative dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei reflui industriali del reparto galvanico (prescrizione formulata dal gestore s.i.i.);
17. la Ditta deve permettere al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo ed al gestore del s.i.i. di effettuare tutte le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
18. la Ditta deve fornire tutte le informazioni richieste, consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico e facilitare, in ogni modo possibile, le operazioni di controllo delle quantità e qualità dell'acque prelevata e di quella scaricata, nonché della funzionalità delle reti fognarie interne alla proprietà (prescrizione formulata dal gestore s.i.i.). In particolare:
 - deve assicurare la presenza, all'interno del proprio insediamento, di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi ed abilitato a controfirmare i relativi verbali;
 - non deve modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono in corso operazioni di controllo/campionamento;
19. i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
20. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
21. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
22. per tutto quanto non previsto dalle prescrizioni di cui sopra si deve fare riferimento al regolamento degli scarichi in fognatura predisposto dal gestore del servizio idrico integrato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

1. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;

2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
4. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
5. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di limitare e razionare l'immissione di acque bianche in fognatura (prescrizione formulata dal gestore s.i.i.);

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quelle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché ai Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunali.

Prescrizioni

1. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo (Allegato 2). Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dai PCA, il gestore dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

SUBLITEX Srl - ALBA

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI	3
COMPARTO: ENERGIA	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	5
COMPARTO: RISORSE IDRICHE.....	6
COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE	6
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	8
COMPARTO: RIFIUTI	8
COMPARTO: PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	9
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.

Per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN).

Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal *BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.B)

Per i **parametri non BAT AEL**, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

2. Le metodiche per la ricerca dei parametri BAT AEL e non BAT AEL, riferite alle tabelle del seguente PMC, dovranno essere relazionate in apposito documento da trasmettere al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, **entro 60 gg dalla notifica del presente provvedimento**, adottando quale riferimento l'Allegato 1 della Linea Guida SNPA 48/2023 (https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2023/11/LINEE-GUIDA-SNPA-48_2023.pdf).
3. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
4. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
5. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
6. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore. I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

MATERIA PRIMA/PRODOTTO FINITO	PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Alcol etilico	Quantità (MP)	Misura diretta discontinua	t	n.a.	n.a.	Mensile	Invio riepilogo annuale con relazione PMC
Acetato di etile							Referti conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Prodotti finiti suddivisi tra carta/film e tessuti	Quantità (PF)		mt lineari, m ² e t				Per i solventi si faccia riferimento anche alle prescrizioni specifiche del comparto emissioni in atm (Piano Gestione Solventi)

note

n.a. - non applicabile

MP – materia prima

PF – prodotto finito

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano (#)	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	Annuale	Invio riepilogo annuale con relazione PMC Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo di energia termica (#)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/anno	n.a.	-		
Consumo di energia elettrica (#)	Misura diretta continua	kWh/anno	n.a.	Contatore		
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico, con indicazione della quota auto-consumata e della quota ceduta alla rete nazionale	Misura diretta continua	kWh/anno	n.a.	Contatore		
Consumo specifico di energia (*)	Calcoli sulla base dei parametri operativi (rif. tab. 3, BAT 19 della BATc di settore)	Wh / m ² di superficie stampata	n.a.	-		

n.a.: non applicabile

(*) Valore da calcolare considerando solo la superficie stampata ed i consumi energetici complessivi, sia elettrici che termici, relativi alle macchine rotocalco ed i servizi collegati ad esse. Primo dato da fornire con il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo ai dati dell'anno 2025, da trasmettere entro il 30/04/2026.

(#) Indicare i consumi complessivi di stabilimento ed i consumi connessi con la stampa rotocalco ed i servizi collegati. I dati relativi ai consumi connessi con la stampa rotocalco ed i servizi collegati sono da fornire, la prima volta, con il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo ai dati dell'anno 2025, da trasmettere entro il 30/04/2026.

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	punto 2 in Premessa al PMC e nota (1)	16, 24, 27, 28, 29, 41÷46, 49÷52, 55÷58, 60, 61	Annuale	Vedere apposite prescrizioni in allegato tecnico 1, comparto "Emissioni in atmosfera" Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
NOx (come NO ₂)				8, 9, 25, 26, 28, 30, 31, 31bis, 49÷51, 55, 56	Annuale	
CO				8, 9, 25, 26, 28, 30, 31, 31bis, 49÷51, 55, 56	Annuale	
COV (come C)				16, 24, 27, 29, 41÷46, 52, 57, 58, 60, 61	Annuale	
COVNM (come C)				28, 49÷51, 55, 56	Annuale	
Acido solforico (H ₂ SO ₄)				6, 7	Triennale	
Alcalinità (come Na ₂ O)				5, 6, 6bis	Triennale	
Ammoniaca (come NH ₃)				6	Triennale	
Cromo e suoi composti (come Cr)				7	Triennale	
Fosfati (come PO ₄ ---)				5	Triennale	
Rame e suoi composti (come Cu)				5, 6	Triennale	

(1) per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata	- Allacciamento acquedotto pubblico - Mandata pozzo aziendale - Acqua acquistata	annuale	Specificare le diverse fonti di approvvigionamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base di parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	Metodo interno	-	annuale	

n.a. – non applicabile

COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di scarico	Misura diretta continua	m ³	Strumento di misura portata istantanea e volume totale scaricato	S1	mensile	Riportare sul registro di conduzione impianto.
Temperatura	Misura diretta saltuaria	°C	Termometro (strumento portatile)	S1 - Pozzetto finale scarico complessivo Sp1 - Pozzetto uscita impianto chimico fisico, a servizio trattamento galvanico	annuale	Registrazione ed invio alla Provincia, al gestore del s.i.i. ed al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo. Documenti da conservare per 5 anni.
pH	Misura diretta discontinua	pH	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005			

(continua)

(segue)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Solidi Sospesi Totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1 Pozzetto finale scarico complessivo Sp1 Pozzetto uscita impianto chimico fisico, a servizio trattamento galvanico	annuale	Registrazione ed invio alla Provincia, al gestore del s.i.i. ed al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo. Documenti da conservare per 5 anni.
BOD ₅						
COD						
Fosforo totale						
Azoto Ammoniacale						
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Tensioattivi totali						
Idrocarburi totali						
Piombo						
Rame						
Zinco						
Nichel						
Cromo totale						
Cromo VI						
PFAS						

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	-	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo	Da trasmettere alla Provincia unitamente all'istanza di rinnovo.
Livelli di immissione (assoluti e differenziali)						Documentazione da conservare per 5 anni

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	PARAMETRO	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m3	1 volta / anno	Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

COMPARTO: PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Prove di tenuta	Misure dirette discontinue	-	n.a.	Serbatoi interrati a parete singola in uso	biennale	Registrazione e invio agli enti competenti con relazione annuale. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Verifica di funzionalità dei dispositivi di rilevazione perdite	Misure dirette discontinue	-	n.a.	Serbatoi interrati a parete doppia in uso	Ogni 6 anni	Registrazione e invio agli enti competenti con relazione annuale. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	Misura diretta discontinua	-	Cfr Premessa punto 2)	3 piezometri aziendali	annuale	In campo devono, inoltre, essere effettuate le seguenti misure da riportare sulla Scheda di campionamento o sul Rapporto di prova: - soggiacenza della falda; - parametri chimico-fisici (temperature, potenziale redox, conducibilità elettrica, pH, ossigeno disciolto); - tempo e portata di spurgo, tipo di campionamento (dinamico/statico). I riferimenti normativi con cui confrontare i risultati analitici sono rappresentati dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del Titolo V del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Da inviare con la relazione annuale PMC. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

n.a.: non applicabile

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3 c.1 del D.M. 24 aprile 2008, sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29 decies comma 11- ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Polveri totali COVNM CO NOx (come NO2) Portata	28
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-